

idealità che noi tutti vogliamo e dobbiamo raggiungere. (*Bene! Bravo!*)

**PRESIDENTE.** Sono stati presentati due ordini del giorno, uno della Commissione, l'altro dell'onorevole Aguglia. Quello dell'onorevole Aguglia è il seguente:

« La Camera invita il Governo a stipulare all'articolo 2 della convenzione addizionale l'obbligo nella Società napoletana di navigazione di eseguire almeno due approdi per settimana nel porto di Anzio ».

L'onorevole Aguglia ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

**AGUGLIA.** Lo scopo del mio ordine del giorno è molto semplice. Io desidero che l'ultima parte dell'articolo 2 della convenzione che è sottoposta all'esame del Parlamento non rimanga del tutto in balia della volontà della contraente Società, ma contenga invece un obbligo bene determinato. In quell'articolo la Società stabilisce un approdo facoltativo in un porto al Nord di Gaeta. Ora io desidero che questo approdo sia obbligatorio per la Società, e che sia fino da ora stabilito il porto di Anzio come quello ove debba aver luogo lo approdo.

È inutile che io abusi della bontà della Camera per dimostrare l'utilità di questa proposta a riguardo del porto d'Anzio il quale è il più prossimo a Roma. Da essa indubbiamente le popolazioni delle isole Pontine che sono eminentemente commerciali, riceveranno una grande utilità, perchè le loro relazioni con la capitale saranno di molto migliorate ed abbreviate. Anche il commercio e l'industria tra Napoli e Roma potranno di molto avvantaggiarsi, inquantochè con l'approdo ad Anzio, Napoli e Roma avranno la possibilità di scambi commerciali a nolo molto tenue.

Il concetto che informa il mio ordine del giorno fu anche benevolmente apprezzato dalla stessa Commissione, ed io mi auguro che anche l'onorevole ministro vorrà approvarlo. (*Bene!*)

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**CANTARANO, relatore.** Onorevoli colleghi: i servizi di navigazione tra Napoli e le isole del golfo di Napoli e di Gaeta sono regolati dalla legge 22 aprile 1893 con annessa convenzione che scadrà il 30 giugno 1908. Il canone annuo che il concessionario percepisce dal Governo è di lire 60,000. L'obbligo fatto alla Società quanto al tonnellaggio del materiale sorprende grandemente, poichè la stessa avrebbe potuto servirsi di piroscafi sinanco di 60 tonnellate.

Quel contratto da lungo tempo riconosciuto oneroso per la Società portò di conseguenza un pessimo servizio che il Governo tollerò, di maniera che la decenza dei piroscafi, la solidità degli

stessi e la resistenza al mare, specialmente per quanto riguardava le isole Pontine, lontane ben 22 leghe da Napoli, divennero deplorabili, in confronto alle esigenze dei ricchi viaggiatori esteri escursionisti nel più bel golfo del mondo, alla sicurezza degli approdi alle isole Pontine eminentemente commerciali, ed alla vita stessa dei passeggeri in ogni più lieve accenno di mare tempestoso.

Questo stato di cose, ed i reclami insistentemente fatti indussero il Governo a riconoscere finalmente di dover ritoccare la convenzione per poter pretendere un miglioramento dei servizi. In questo ordine d'idee entrarono pure le amministrazioni provinciale e comunale di Napoli alle quali il Governo richiese la stipulazione della convenzione con la Società prima di definire, esso, il suo contratto. La provincia ed il comune, infatti, addivennero nel 1899 la prima con un contributo di 25,000 ed il secondo con lire 12,000.

**STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e telegraf.** Oppure a rovescio, dietro richiesta del comune e della provincia allo Stato.

**CANTARANO, relatore.** Certo però è, onorevole ministro, che lo Stato non volle addivenire a nessuna modificazione della convenzione con la Società se non dopo che fu stabilito il contratto fra la provincia e il comune di Napoli...

**CAPECE-MINUTOLO.** Tutto il contrario!

**CANTARANO, relatore.** Niente affatto! Il Ministero dichiarò (e potrei presentare i documenti) che non sarebbe addvenuto alla stipulazione del contratto se prima (e il ministro mi potrà dar ragione) se prima non fossero arrivate al Ministero stesso le convenzioni tra le amministrazioni locali e la Società.

Tra i patti si stabilì che la Società avrebbe dovuto costruire due nuovi piroscafi.

Intanto il Governo che, aveva trattato sulle basi della convenzione intervenuta tra le amministrazioni locali e la Società, sentì l'obbligo, perchè direttamente responsabile innanzi al paese, di assicurarsi prima se il convenuto miglioramento del materiale fosse stato eseguito e solo dopo visite ed ispezioni ripetute stipulò il 3 dicembre 1903 la convenzione, che ora è innanzi alla Camera, concedendo un aumento di 40 mila lire di canone in corrispettivo di radicali riparazioni al materiale esistente, dell'aumento di due nuovi piroscafi, di una seconda corsa quotidiana per Sorrento e Capri, dell'approdo non più bisettimanale ma quotidiano a Forio d'Ischia, di tre corse giornaliere Torregavita, Procida, Casamicciola, in servizio cumulativo con la ferrovia Cumana e di due approdi settimanali facoltativi ad un porto a nord di Gaeta.